

PROGETTO EDUCATIVO

Spazio gioco Il Cavallo Bianco

PREMESSA E SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il criterio fondamentale previsto dal nostro progetto educativo è quello dell'approccio personalizzato, di ascolto e rispettoso dell'individualità del bambino, della sua storia e della famiglia che lo accompagna.

Ogni bambino è prima di tutto una persona unica, con le proprie attese e la propria storia. Il Bambino è competente ed è protagonista attivo del processo della propria crescita e del proprio sviluppo. Il bambino è costruttore attivo di sapere e saperi, competenze, autonomie e di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato.

I bambini sanno apprendere e orientarsi, allacciare legami affettivi anche con persone che non sono di famiglia, in particolare se il clima è sereno e se l'ambiente che li accoglie è amabile, operoso, vivibile, documentabile, comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione; i bambini richiedono un'educazione relazionale e comunicativa, senza stereotipi, né pregiudizi, perché non vogliono solo sapere ma anche capire, desiderare e conquistare; si aspettano un largo ventaglio delle offerte, utili e motivanti, dentro le quali scoprire, sperimentare, ascoltare, provare e costruire progetti.

Il bambino è protagonista attivo in scambi interattivi e in vere e proprie relazioni sociali con una pluralità di figure adulte e coetanee. I genitori sono coinvolti costantemente nella proposta educativa ed ogni scelta che riguarda il bambino è condivisa.

Crediamo nei bambini e nella pedagogia della relazione che ha il fine di rafforzare il loro senso di identità, attraverso un riconoscimento dei coetanei e degli adulti, fino a far loro sentire quel tanto di sicurezza e di appartenenza che li abilita ad accettare le trasformazioni; così scoprono che possono farcela Accompagnati dagli adulti, imitando, fermandosi, ascoltando e scoprendo i significati.

Obiettivi del servizio

- Realizzare uno spazio per bambini e bambine dove sia possibile sviluppare tutte le potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione che favorisca lo sviluppo di personalità libere e appassionate al reale;
- Favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino, all'interno di una struttura che sostenga la crescita, l'apprendimento e la socializzazione;
- Organizzare spazi e tempi adeguati all'età del bambino e alla crescita della sua persona;
- Proporre il gioco, nel rispetto delle caratteristiche evolutive, come strumento di comunicazione, espressione e crescita del bambino in tutte le proprie dimensioni e attraverso i più diversi percorsi (gioco libero, guidato, a piccoli gruppi, collettivo ecc..)
- Sviluppare attività di socializzazione, apertura e rispetto della diversità;
- Far sperimentare formule di apprendimento collettivo e collaborativi con altri bambini e adulti diversi dai genitori;
- Stimolare una pluralità di linguaggi espressivi;
- Favorire la costituzione dello spazio come ambito relazionale, prioritariamente bambino-bambino, ma anche bambino-genitore, genitore-educatore, educatore-bambino;
- Garantire la sicurezza dei bambini e dei fruitori dell'ambiente, verificando la sua rispondenza agli standard richiesti dalle normative in vigore, con una scelta dell'organizzazione degli spazi, dei giochi, degli arredi, capace di stimolare la curiosità e la crescita armonica del bambino;
- Organizzare la partecipazione delle famiglie, come soggetto imprescindibile del progetto educativo. Al centro del percorso educativo si pongono infatti famiglia, bambino e educatori, considerati soggetti attivi in ogni proposta e scelta pedagogica;
- Favorire e realizzare esperienze concrete di collaborazione e integrazione con la rete dei servizi all'infanzia presenti nel territorio.

Riferimenti operativi

Cooperativa Sociale Cavallo Bianco

Nominativo dei Responsabili del progetto

CHIARA LANNI

Coordinatore pedagogico

Tel. 347.1824344 mail clanni@liberidieducare.it

MATILDE SEGHI

Referente del servizio

Tel. 3498058172 – mail msegghi@liberidieducare.it

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

L'ambiente ha un ruolo fondamentale nel favorire lo sviluppo delle potenzialità del bambino: le cose, gli oggetti sono per lui interlocutori importanti che condizionano i suoi comportamenti, la qualità delle esperienze personali, motorie e relazionali.

La costruzione dell'esperienza di sé, e di sé in mezzo agli altri, è alla base del lavoro di definizione e progettazione dello spazio concepito come setting di scambio, relazione, curiosità, scoperte, gioco.

In particolare, quattro sono a nostro avviso i fattori caratterizzanti gli ambienti preposti all'attività ludico-educativa:

- La possibilità di creare spazi delimitati da confini, ma anche comunicanti fra loro (spazi chiusi e spazi aperti);
- La possibilità di interscambio fra gli spazi;
- La "sicurezza" intesa come capacità di orientarsi e la scoperta/ esplorazione.
- Specifiche caratteristiche e attrezzature rispetto all'uso cui sono destinati, in modo tale da consentire ai bambini e agli adulti una lettura chiara delle occasioni e delle possibilità da essi offerte.

La struttura che ospita il Cavallo Bianco soddisfa i requisiti tecnico strutturali e gli standard di qualità e sicurezza dettati dalla normativa vigente, sia nazionale che regionale, per quello che riguarda i servizi educativi rivolti all'infanzia e alla prima infanzia (L.R. 32 del 26 luglio 2002, n. 41/R del 30 luglio 2013) e regolamento dei servizi educativi per la prima infanzia 0-3 n° 48 del 21/3/2011.

Il nido d'infanzia si caratterizza per una collocazione urbanistica e una qualità delle strutture assolutamente favorevole al servizio che vi si andrà a svolgere. Gli ambienti risultano spaziosi e luminosi e dispongono di uno spazio antistante all'aperto. Nello specifico, gli spazi dedicati allo spazio gioco si sviluppano lungo tutto il piano terreno e il piano primo e l'area dedicata ai bambini è suddivisa in ambienti ben precisi.

ZONA ACCOGLIENZA: situata all'ingresso dell'asilo ospita uno spazio per gli armadietti dei bambini e un'area per i genitori. Lì è presente per ogni sezione una documentazione chiara e accessibile alle famiglie: il Diario Settimanale. Informazioni inerenti eventi o iniziative del territorio legate all'infanzia oltre ai documenti del nido (progetto educativo, pedagogico, regolamento e Carta dei Servizi).

ATELIER DELLE ATTIVITÀ SPORCHEVOLI: sito al piano terra adiacente alla stanza dell'accoglienza.

ATELIER DEL GIOCO SIMBOLICO: tre spazi nella struttura sono dedicati al gioco simbolico: uno al piano terra e due al primo piano.

ATELIER DELLA PSICOMOTRICITÀ: situato al piano primo.

Il Cavallo Bianco dispone di un bagno arredato con baby wc, fasciatoio e appositi lavandini al piano primo e due bagni con baby wc, fasciatoio e appositi lavandini. Inoltre la struttura ospita:

- **Stanza di sporzionamento** per i pasti e lo spuntino;
- **Zona bagno per gli adulti;**
- **Zona spogliatoio personale**, con appositi armadi per il cambio del personale
- **Zona giardino:** Gli spazi all'aperto, delimitati e sicuri.

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Il Cavallo Bianco è un servizio che accoglie **bambini/e di età compresa tra i 18 e i 36 mesi** senza discriminazione di sesso, religione, razza, etnia, cultura e favorendo l'inserimento di bambini in condizioni di svantaggio socio-culturale e/o diversamente abili.

La **dotazione organica** è definita in base al rapporto numerico tra educatori e bambini iscritti allo spazio gioco su base del Regolamento Regionale in materia dei servizi educativi per la prima infanzia (Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 41/R del 30 luglio 2013 - Regolamento 20 giugno 2014, n. 33/R, *Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 luglio 2013*).

Il calcolo per le diverse fasce di età avviene applicando i rapporti numerici previsti dalla normativa vigente.

ATTIVITÀ DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO

IPOTESI MODULO ORARIO:

In previsione di una presenza di 27 bambini di età compresa tra i 18 e i 36 mesi l'organizzazione del servizio sarà così ripartita:

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
Educatrice A	8.00-13.00	8.00-13.00	8.00-13.00	8.00-13.00	8.00-13.00
Educatrice B	8.00-12.30	8.00-12.30	8.00-12.30	8.00-12.30	8.00-12.30
Educatrice C	9.00-13.00	9.00-13.00	9.00-13.00	9.00-13.00	9.00-13.00
Ausiliario A	12:00- 14:00	12:00- 14:00	12:00- 14:00	12:00- 14:00	12:00- 14:00

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Il servizio è aperto da settembre a giugno con possibilità di frequenza nel mese di luglio, su espressa richiesta delle famiglie. L'apertura nel mese di luglio richiede l'adesione di almeno 10 bambini.

Il servizio sarà garantito nell'**orario** compreso fra le 8.00 e le 13.00 dal lunedì al venerdì.

L'accesso ai moduli permette una variazione in corso d'anno, in relazione al bisogno delle famiglie. Tale variazione deve tener conto le esigenze organizzative del servizio e il rispetto della normativa vigente, in particolare nei rapporti numerici.

ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA TIPO

SCANSIONE GIORNATA	ORARIO	CONTENUTI
<ul style="list-style-type: none"> • ENTRATA • ACCOGLIENZA 	8:00-9:20	Distacco, momento delicato, necessita di tempi di elaborazione che consentono a tutte le figure di compiere il passaggio.
<ul style="list-style-type: none"> • SPUNTINO 	9:30	Momento di socializzante – affettivo, di apertura della giornata, i bambini, intorno a un tavolo, hanno la possibilità di ritrovarsi.
<ul style="list-style-type: none"> • BAGNO IGIENE • AUTONOMIA AFFETTIVITÀ 	9:50	Cambio, rapporto di intimità bambino-educatore. Sviluppo delle autonomie.
ATTIVITA ORGANIZZATA IN PICCOLI GRUPPI: <ul style="list-style-type: none"> • GIOCO SENSOMOTORIO • GIOCO SIMBOLICO • GIOCO COGNITIVO • LABORATORIO • ESPERIENZE NATURALI 	10:10-11:30	Aumento delle capacità di gestire spazi di autonomia. Sviluppo delle competenze comunicazione ed espressive. Possibilità di esplorare e sperimentare il proprio corpo.
<ul style="list-style-type: none"> • BAGNO • AUTONOMIA AFFETTIVITÀ • PREPARAZIONE AL PRANZO 	11:30-11:45	Cambio, rapporto di intimità tra adulto e bambino. Sviluppo delle autonomie.
<ul style="list-style-type: none"> • MINI SPUNTINO 	11:45- 12:00	Intorno a un tavolo, hanno la possibilità di ritrovarsi prima di andare a casa.
<ul style="list-style-type: none"> • GIOCO LIBERO • RICONGIUNGIMENTO 	12:00-13:00	Rituale, arrivano i genitori e si conclude la giornata dei bambini, che non dormono al nido con le comunicazioni tra genitori e educatori.

MODALITÀ PREVISTE PER L'AMBIENTAMENTO

L'approccio iniziale all'esperienza all'intero del nido è interpretato nel rispetto dei principi di **"gradualità" e "continuità"** L'ambientamento terrà conto dei tempi, dei ritmi e delle abitudini di ogni singolo bambino, sarà prevista la presenza di una figura familiare che parteciperà come "osservatore partecipante". L'educatore si occuperà di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il genitore e il bambino, di avere un atteggiamento osservativo e di disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa.

Obiettivi principali dell'ambientamento graduale

Gli obiettivi specifici dell'ambientamento possono essere così sintetizzati:

1. Favorire il rapporto sereno e autonomo da parte del bambino con il contesto, inteso come sistema di relazioni con spazi, oggetti, adulti, altri bambini, processi, tempi, modi
2. Favorire il rapporto di fiducia, di partecipazione e di continuità educativa tra la famiglia e il servizio.
3. Favorire la costruzione di un contesto ecologico famiglia - centro all'interno del quale siano rispettate e valorizzate le potenzialità e le istanze dei vari elementi in gioco: il bambino, l'adulto educatore, l'adulto genitore, lo spazio/contesto

Tappe fondamentali che precedono e caratterizzano l'inizio dell'ambientamento

Nel processo di ambientamento sono individuabili alcune tappe fondamentali:

- a) la conoscenza della struttura con visite guidate;
- b) le assemblee, durante le quali viene presentato il funzionamento della struttura;
- c) il colloquio individuale, dove vengono raccolte informazioni sulla storia evolutiva del bambino e si pongono le basi del buon rapporto di stima e fiducia tra il servizio e la famiglia.
- d) l'inserimento organizzato in piccoli gruppi o l'ambientamento con l'approccio personalizzato.
- e) l'attenzione particolare dedicata ad alcune situazioni quali:
 - famiglie con bambini che presentano situazioni di disagio;
 - famiglie con particolari caratteristiche quali nuclei monoparentali, adozioni ecc.;
 - famiglie provenienti da diverse culture.

L'ambientamento: divisione in gruppi a orari scalati

Metodologicamente, in continuità con gli esiti della sperimentazione portata avanti in questi anni, sarà utilizzato l'ambientamento per gruppi diviso in gruppi in due fasce orarie scalari che prevede l'inserimento per ciascun gruppo di 5/6 bambini

Nell'arco di una settimana viene sviluppato il processo di proposta progressiva da parte degli educatori ai bambini, di spazi, relazioni e contesti, contemporaneamente ad una sempre meno prolungata presenza del genitore, e il successivo consolidamento dell'ambientamento del bambino anche in assenza del genitore.

Nel rispetto dell'individualità e dei bisogni di ciascun bambino/a lo schema potrà subire variazioni che saranno sempre prima concordate con la famiglia

Tale forma ha evidenziato i seguenti vantaggi:

- Contrazione dei tempi di ambientamento dei bambini
- Possibilità di scambio sui vissuti del distacco fra genitori che affrontano l'ambientamento in gruppo con conseguente contrazione dei tempi di elaborazione.

La documentazione relativa alle modalità di ambientamento viene consegnata a tutti i genitori a fine giugno in occasione con la prima riunione di presentazione dell'anno educativo.

FINALITÀ – OBIETTIVI E METODOLOGIA DI INTERVENTO

Sempre più diffusa è l'idea che i servizi educativi per la prima infanzia abbiano come interlocutori non solo i bambini ma, insieme a loro, ma anche i genitori.

Questa considerazione porta con sé due importanti consapevolezze:

- L'idea dello sviluppo come impresa congiunta tra i bambini e le persone che si prendono cura di loro
- L'idea dell'importanza di uno scambio continuo e reciproco tra i diversi contesti nei quali i bambini crescono.

Lo Spazio Gioco Cavallo Bianco come servizio educativo, offre ai genitori, attraverso le diverse situazioni di incontro, la possibilità di trovare un sostegno e una condivisione delle proprie ansie e delle proprie scoperte, occasioni di socializzazione e di confronto. Questa opportunità è connessa fortemente alla qualità della relazione genitore - educatore, dalla fiducia con cui la famiglia affida il/la proprio/a bambino/a al nido e dalla capacità degli educatori di accogliere le rappresentazioni e idee che la famiglia ha elaborato rispetto al proprio bambino per inserirle in un percorso progressivo di cambiamento.

Occorre una grande capacità da parte degli educatori di osservazione e ascolto attento e interessato per comprendere le dinamiche e per costruire una relazione significativa con le famiglie.

L'educatore scambia quotidianamente delle informazioni con i genitori e deve essere capace di camminare accanto e con loro e in questo potrà trovare complicità se sarà in grado di evidenziare un fine comune nella "crescita" del bambino e quindi del sistema

Al fine di impostare un corretto e proficuo rapporto con i genitori, nell'interesse della crescita del figlio e all'insegna del principio di continuità educativa, il progetto si propone quindi di:

Obiettivi

- costruire con la coppia genitoriale il rapporto basato sul dialogo e sulla fiducia reciproca, sullo scambio di punti di vista a proposito del bambino e sui rapporti tra questo e le figure adulte significative;
- in un'ottica sistemica, promuovere la transazione ecologica dall'ambiente di vita familiare a quella del servizio attraverso la promozione di esperienze educative marcate dalla continuità e dalla condivisione di un comune progetto educativo;
- attuare interventi di prevenzione precoce di situazioni di disagio psicofisico e socioculturale;
- costituire un punto di riferimento per le famiglie in relazione alle tematiche dell'accudimento e della crescita dei bambini in questa fascia di età.
- favorire la partecipazione effettiva delle famiglie alla vita dello Spazio Gioco

Attività

Come si è già visto, nella parte dedicata alle attività, la partecipazione delle famiglie alla vita del servizio si realizza, nel corso dell'anno, lungo vari binari:

- le occasioni di incontro più formali, come le riunioni assembleari o di sezione, o gli incontri individuali,
- le situazioni informali, che spesso confluiscono nella quotidianità,
- Le modalità organizzative e la cura del primo ambientamento dei bambini, secondo la strategia della gradualità e del costante contatto con le famiglie rappresenteranno, infine, il giusto supporto alla sicurezza con cui ogni bambino potrà ambientarsi nella nuova situazione e, al contempo, l'occasione di prima costruzione di una fiducia di fondo fra genitori e educatori.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa viene presentata ai genitori in un incontro che si tiene a metà novembre

Gli educatori approntano annualmente un programma di attività adeguato alle caratteristiche dei singoli bambini e del gruppo, facendo riferimento alle seguenti aree di sviluppo:

- coordinamento motorio
- cognitivo
- comunicativo
- dell'autonomia
- sociale.

Il lavoro verrà impostato ispirandosi a tre criteri fondamentali.

- il piccolo gruppo;
- la strutturazione dello spazio
- l'atteggiamento non direttivo

Gli obiettivi che gli educatori si pongono durante questi percorsi sono:

- il benessere psicofisico dei bambini;
- il sostegno dell'autonomia in relazione alle varie fasce di età;
- la buona disposizione alle relazioni interpersonali

I percorsi educativi attraverso i quali si sviluppa il nostro progetto educativo ed espliciti nella programmazione educativa e sulle quali si intende lavorare in modo più approfondito sono:

- bambini e natura
- lo sviluppo pro sociale e il conflitto al nido
- leggere al nido

ATTIVITÀ DEL PERSONALE EDUCATIVO E AUSILIARIO NON FRONTALI PREVISTE DALLA RETE LIBERI DI EDUCARE

EDUCATORI		PERSONALE AUSILIARIO	
Aggiornamento/Formazione	40h	Aggiornamento	20h
Riunioni di equipe	12h	Riunioni di equipe	10h
Progettazione e Programmazione	12h	Riunione genitori	6h
Osservazione e Documentazione	18h	Feste	4h
Ambientamento	8h	Iniziativa genitori	4h
Colloqui genitori	12h	Pulizie straordinarie	6h
Riunione genitori	6h		
Feste	4h		
Iniziativa genitori	8h		
Totale ore NON frontale comprensive dei coordinamenti	120h	Totale ore NON frontale comprensive dei coordinamenti	50h

ORE DI COORDINAMENTO

Si stima che il lavoro del Coordinatore Pedagogico si sostanzia in 120 ore annue (3 ore alla settimana durante le 40 settimane di apertura del servizio) .

Modalità di utilizzo del monte ore non frontale e delle ore di coordinamento

Uno degli aspetti più rilevanti a garanzia della realizzazione di un servizio di qualità è l'attenzione alle attività non frontali, in particolare alle attività di Osservazione e Documentazione. Si intende sottolineare la rilevanza di questi aspetti come elemento a garanzia di:

- Flessibilità del servizio; Piena rispondenza ai bisogni reali dei bambini e delle loro famiglie; Gestione efficace rispetto agli obiettivi; Qualità ed alti standard educativi.
- Definire a priori una parte delle attività degli educatori da dedicare ad attività di tipo non frontale è fondamentale per assicurare una gestione del servizio efficiente ed efficace; tali ore potranno essere, in caso di specifiche necessità, ulteriormente incrementate, ma la definizione di un monte ore è necessaria per assicurare il mantenimento del buon

funzionamento del gruppo di lavoro e la valutazione continua del servizio e delle attività realizzate e da realizzare. Il lavoro di back office risulta articolato nelle seguenti attività: 1) il lavoro di equipe che include la progettazione e la programmazione; 2) l'osservazione e la documentazione; 3) il rapporto con le famiglie; 4) la formazione.

- Le riunioni di equipe si svolgeranno con tutto il personale in quanto ogni adulto nel servizio svolge un ruolo educativo e fornisce il proprio contributo per la realizzazione del progetto educativo e per la qualità dell'azione educativa. Alcune riunioni di coordinamento potranno essere riferite anche solo agli educatori oppure agli esecutori. In generale tutto il personale è coinvolto sulle questioni strategiche del Servizio, è partecipe della mission educativa, è coinvolto nella programmazione e nella definizione degli obiettivi del servizio.

PROGRAMMA FORMAZIONE

GARANTITA DALL'ATI E PREVISTA PER A.E. 2019 – 2020 :

- **Strategie del servizio e missione educativa:** Settembre - prima della riapertura: il progetto educativo, la carta dei servizi, il regolamento del servizio. Rapporti con famiglie, rapporti con terzi coinvolti anche indirettamente nell'espletamento delle attività (h 4);
- **Sicurezza luoghi di lavoro** Settembre - prima della riapertura (h 4); Misure di protezione e prevenzione per la gestione del servizio e per la sorveglianza e la sicurezza dei bambini affidati; procedure in materia di privacy in collaborazione con la CSS;
- **Crescere in continuità nei contesti educativi 0-6 anni** – Coordinatore scientifico coordinato dal *Prof. Mariani* ordinario di pedagogia generale e sociale – Dipartimento di scienze della formazione e psicologia - Università di Firenze (12h);
- **Sviluppo emotivo del bambino e ruolo degli adulti nelle diatribe fra bambini** – **Coordinatori scientifici:** Antonella Brighi Prof di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione Università di Bolzano - facoltà di scienze della formazione e Prof. Lucia Balduzzi prof Didattica e pedagogia speciale Dipartimento di Scienze Dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin" Università di Bologna (h 16);
- **Co-progettare con le famiglie –Costruzione di una alleanza educativa con i genitori** **Coordinatori scientifici:** Elisabetta Carrà – Professore Associato di Sociologia, Facoltà di Psicologia e Giovanna Rossi – Direttore del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia Università Cattolica di Milano (h14).

La rete Liberi di educare garantisce per l'anno educativo 2019-2020, 50 ore di formazione.

Per rispondere alle esigenze formative degli educatori, viene effettuata periodicamente una **analisi dei bisogni formativi del personale**. Le attività specifiche per gli educatori non escludono comunque itinerari di aggiornamento condivisi e specifici per ogni singolo educatore. La formazione si realizza anche attraverso strumenti di autoaggiornamento forniti ai propri dipendenti, come preparazione o approfondimento delle tematiche affrontate e può attuarsi anche attraverso:

- partecipazione a convegni e seminari tematici sia a livello locale che nazionale
- visite e scambio tra servizi similari all'interno della rete per favorire un apprendimento informale
- conoscenza di esperienze condotte in altre realtà educative della rete.
- affiancamento con colleghi o superiori in ambiente di lavoro, soprattutto per i neo assunti

Programma di formazione con il Comune di Pistoia – Servizio Educazione Cultura A.E. 2019 – 2020 :

- Internidi: Incontri di Autoformazione Educatori al quale parteciperanno tutte le educatrici
- Percorso formativo 0-3 con CNR al quale parteciperanno tutte le educatrici
- Percorso formativo congiunta 0-6 "Fuori dalla scuola un mondo pieno di opportunità" al quale parteciperà una educatrice in continuità con l'anno educativo 2018-2019
- Percorso di formazione regionale sulla lettura al quale parteciperanno tutte le educatrici.
- Formazione per il personale ausiliario

Formazione congiunta pubblico e privato per il personale e i genitori:

- Incontri di partecipazione e formazione per genitori di almeno 5 incontri previsti dall'Amministrazione Comunale **ART. 2- 2.1 Protocollo di Qualità**
- Incontri di partecipazione per la condivisione e l'approfondimento di tematiche legate alle esperienze di crescita dei bambini e delle bambine. Almeno due volte l'anno. **ART.2 – 3.4 protocollo di qualità**

ATTIVITÀ RIVOLTE AI GENITORI

La partecipazione delle famiglie alla proposta pedagogico-didattica riguarderà:

- Il confronto in ordine al panorama valoriale di riferimento per la definizione del progetto educativo;
- L'analisi delle finalità generali;
- L'analisi e l'approfondimento critico della documentazione didattica prodotta nello svolgimento dell'attività educativa;
- Il monitoraggio e la valutazione della gestione.

Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase dell'inserimento, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita dello Spazio Gioco e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al nido.

La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini; ciò presuppone da un lato che il servizio disponga di spazi, tempi, percorsi perché questo possa costruirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti, in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DEL SERVIZIO ATTRAVERSO UNA PROGRAMMAZIONE ANNUALE

La calendarizzazione delle proposte di esperienze viene comunicata a tutti i genitori ad inizio anno educativo e una parte delle esperienze pubblicata sul dépliant ufficiale del progetto **“Officina Famiglie”**

- convocazione dei tavoli dei genitori
- convocazione del comitato di gestione
- incontri di sezione tra educatori e genitori
- incontri per la condivisione e l'approfondimento di tematiche legate alle esperienze di crescita dei bambini e delle bambine (progetto Officina Famiglie)
- colloqui individuali
- Organizzazione di laboratori (progetto Officina Famiglie)
- Esperienze sul territorio (progetto Officina Famiglie)
- coinvolgimento annuale dei genitori nella valutazione attuativa del protocollo.

FORME DI PARTECIPAZIONE:

Gestione sociale e modalità di funzionamento in relazione con quanto definito dall' ART.2 del Protocollo di Qualità

Lo Spazio Gioco Cavallo Bianco persegue i suoi fini istituzionali avvalendosi della partecipazione attiva dell'equipe di lavoro, dei genitori e dei responsabili della gestione.

Sono organi di gestione del servizio:

1. Assemblea generale

È composta dai genitori di tutti i bambini iscritti e dall'equipe educativa.

È convocata di regola due volte all'anno, preferibilmente:

- all'inizio dell'anno educativo per la presentazione della programmazione e l'illustrazione dell'organizzazione interna dello Spazio Gioco;
- a chiusura dell'anno scolastico per il consuntivo delle attività.

Può essere convocata:

- su richiesta di almeno un 1/3 dei genitori.

2. L'Assemblea

Elegge i propri rappresentanti nel Consiglio di gestione;

- indica gli obiettivi prioritari cui il Consiglio deve attenersi nello svolgimento della sua funzione e ne verifica l'attività;
- propone incontri e dibattiti sulle problematiche della prima infanzia.

3. Consiglio di gestione

Il Consiglio di Gestione del Cavallo Bianco è così composto:

- n° 1 rappresentante dei genitori per ogni sezione;
- n° 2 rappresentanti designati dal personale, di cui uno da individuare tra gli educatori ed uno tra gli operatori.
- n° 1 componente designato dall'ente gestore .

Alle riunioni del Consiglio di Gestione assiste a titolo consultivo il Coordinatore Pedagogico.

Il Consiglio di Gestione resta in carica tre anni. In caso di decadenza dei componenti prima della scadenza naturale del mandato, si provvede a surroga secondo le modalità già descritte.

Il Presidente del Consiglio di Gestione è eletto fra i genitori rappresentati.